



**Allegato alla Deliberazione di Consiglio
n. 18 del 29/10/2018**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2019

(Redatta ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c della legge 580/1993 e dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005)

Indice

PREMESSA	2
1. Analisi del contesto di riferimento	4
1.1 Il Contesto esterno	4
1.1.2 Gli elementi di carattere normativo	15
1.2 Il contesto interno	16
1.2.1 Il quadro contabile	18
2. Linee di intervento per il 2019	22
2.1 Assi di intervento 2019	23
3. Articolazioni " MISSIONI" in OBIETTIVI STRATEGICI ed OBIETTIVI OPERATIVI	36



PREMESSA

La relazione previsionale e programmatica rappresenta, come è noto, il documento di indirizzo strategico per l'esercizio annuale e, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, si propone l'obiettivo di collegare la visione di medio - lungo termine del programma pluriennale con la strategia di breve termine ancorata all'esercizio per l'anno 2019.

In assenza del piano pluriennale e delle linee strategiche 2019/2023, in quanto tale compito sarà di pertinenza del prossimo Consiglio che verosimilmente andrà ad insediarsi alla fine del 2018 si è optato per assicurare continuità amministrativa, una RPP provvisoria che ricalchi le considerazioni generali riportate nella relazione afferente le linee strategiche per il quinquennio 2014/2018 che potrà essere arricchita o emendata dal prossimo documento programmatico

Il processo di definizione degli obiettivi strategici e delle attività operative per l'anno 2019 terrà conto, insieme alle priorità rilevate dal territorio e alle linee strategiche del precedente periodo, di quanto disposto dal decreto legislativo n. 219 approvato dal Consiglio dei ministri il 25 novembre 2016, in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, in tema di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio.

Tutte le azioni proposte nel 2018, in attesa del documento di programmazione del nuovo Consiglio, sono confermate anche per il prossimo anno 2019, anche alla luce delle precedenti esperienze programmatiche che possono sinteticamente collegarsi a tre azioni fondamentali della Camera di Commercio in linea con le indicazioni strategiche del sistema camerale indicate dalla presidenza di Unioncamere che ha inteso ribadire in sintonia con le linee della c.d. riforma Madia, nello specifico:

- promuovere e sostenere il rilancio competitivo del territorio con una rinnovata attenzione per le condizioni del contesto e per il rafforzamento delle imprese con una particolare attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro e per la diffusione e la condivisione della cultura digitale;
- rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy sostenendo le eccellenze italiane nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
- accelerare il processo di riforma delle azioni amministrative facendo della Camera di Commercio un soggetto protagonista nelle azioni tese alla semplificazione, alla trasparenza ed all'economicità della azione amministrativa.



Pertanto nella Relazione previsionale e programmatica del 2019 sono state declinate, in coerenza con i documenti, le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende attuare il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, affinché si possa giungere ad un processo di crescita reale del territorio, in un'ottica di raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Il tutto alla luce della riduzione delle entrate e della particolare situazione patrimoniale della Camera di Commercio di Foggia, che vede un consistente patrimonio immobiliare a fronte di un patrimonio finanziario che risente ancora in maniera determinante degli investimenti fatti negli scorsi esercizi finanziari.

L'obiettivo primario pertanto, per il prossimo esercizio e per le prossime annualità vedrà il management impegnato ad efficientare al massimo tali risorse immobiliari per mettere in sicurezza il bilancio nella sua interezza.

Con l'auspicabile e definitivo completamento della riforma nel 2019 bisognerà adeguare altresì l'assetto organizzativo della Camera ed attuare da subito quelle azioni e funzioni che rendono moderna e innovativa la mission della CCIAA di Foggia ponendola al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale.

Importante e strategico per il vasto territorio della Capitanata anche per il 2019 assicurare alla CCIAA di Foggia il consolidamento della propria posizione che salvaguardi all'Ente stesso il privilegio di non essere accorpata.

Si procederà coerentemente con quanto già messo in atto anche per il prossimo anno all'attuazione di una meticolosa politica amministrativa e finanziaria che assicuri un equilibrio economico stabile.

L'Ente sarà, altresì, impegnato a dare seguito a quanto già operato nello scorso esercizio per riorganizzare e adeguare le proprie competenze rispetto alle funzioni previste dal decreto di riforma che hanno impattato sul personale camerale con una dotazione organica sempre più risicata, che dovrà sempre più impegnarsi per coprire i vuoti del personale in quiescenza o trasferito ad altri Enti.

Per l'anno 2019 al personale tutto compreso quello delle Aziende speciali, si richiederanno particolari e performanti sacrifici e risultati in termini di impegno e di formazione al fine di implementare ancor più i già validi livelli di lavoro, preparazione e di customer satisfaction sino ad oggi apprezzati, per centrare gli obiettivi e le linee strategiche previste.



1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il decreto di riforma delle Camere di Commercio - registrato dalla Corte dei Conti il 31 agosto ed entrato in vigore il 19 settembre 2017, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale – ha restituito alle CCIAA un ruolo ed una verosimile prospettiva per il futuro.

E' stato confermato infatti, un ruolo di regia territoriale e di amministrazione pubblica di riferimento per il contatto privilegiato con le imprese operando sempre più in chiave di sussidiarietà per l'economia della circoscrizione.

Il riordino operato ed in itinere, assicura e realizza un sistema camerale più snello ed efficiente, in grado di rispondere con maggiore efficacia alle nuove sfide di modernizzazione del Paese.

Di seguito vengono illustrate le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di Commercio di Foggia dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presenti nell'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare nell'anno 2019, sia pure in maniera non esaustiva in considerazione dell'ormai prossimo insediamento del nuovo Consiglio .

1.1 Il contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico regionale pugliese *

* Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Il sistema socio-economico regionale pugliese ha risentito profondamente della crisi internazionale, in linea con il resto della Penisola. Ciò nonostante, gli ultimi due anni sembrano aver favorito una modesta quanto incerta ripresa cui è necessario partire per implementare le necessarie politiche di rilancio economico.

In primis, l'andamento del Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato ha sperimentato una decisa e prolungata contrazione interrotta solo nel 2014, quando la variazione annuale segnò un timido +0,1%. La ripresa si consolidò nel 2015 (+1,1%), per poi interrompersi bruscamente l'anno seguente (-0,4%), a dimostrazione della precarietà con cui l'economia regionale evolve di anno in anno. Una contrazione che colloca la Puglia in controtendenza con il resto d'Italia (+0,9%) e con il Mezzogiorno (+0,8%), capaci di mantenersi su territorio positivo, anche se a ritmi ridotti rispetto all'anno precedente.

Sul fronte occupazionale, il quadro appare ancor più difficile, infatti negli ultimi cinque anni, nonostante la lieve ripresa sperimentata a livello nazionale (+2,0%), il numero di occupati residenti sul territorio regionale è sceso di quasi 40mila unità (-3,2%). Le distorsioni generazionali del mercato del lavoro alimentano l'obsolescenza delle competenze con la riduzione del numero delle imprese e con l'aumento di quello delle società di capitali.

Cresce il ruolo degli stranieri nel sistema produttivo locale e si riduce quello dei giovani dinamica in controtendenza che deriva, al pari che nel resto delle economie meridionali, da una ridotta capacità delle



imprese di intercettare i crescenti flussi di domanda provenienti dall'estero. Il tasso di occupazione, è così sceso di ulteriori quattro decimi di punto (dal 44,9 al 44,5) portando il gap con l'intera Penisola a ben 13,5 punti percentuali. Al contempo, i disoccupati sono aumentati di circa un quinto nel giro di soli cinque anni, trainando il tasso di disoccupazione fino al 18,8 (15,7 nel 2012).

I giovani sono quelli che sperimentano maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro, nonostante profili e qualifiche mediamente migliori della media nazionale. Infatti, il tasso di disoccupazione under 25 è cresciuto di quasi 8 punti percentuali (dal 32,6 del 2012 al 40,3 del 2017).

Ciò deriva da un mercato in cui la competizione generazionale appare praticamente assente a causa delle differenti regole e tutele tra giovani e non più giovani. Oltre a gravare sugli equilibri sociali di una popolazione sempre più vecchia (l'indice di vecchiaia ha raggiunto quota 157,3 con un tasso di natalità pari ad appena il 7,6 per mille), una distorsione come quella appena citata favorisce una rapida obsolescenza del sistema regionale delle competenze, da più parti considerato fondamentale in chiave di rilancio dell'economia.

In un quadro complessivo come quello appena delineato, rilevanti difficoltà sono state riscontrate dal sistema produttivo regionale, con il numero di imprese ridottosi dello 0,8% durante il quinquennio 2012-2017. Le crescenti difficoltà, tuttavia, hanno alimentato un processo di ispessimento organizzativo già in atto da molti anni e sintetizzabile dalla crescita del numero di società di capitali (+24,8%). Sebbene il percorso di convergenza intrapreso lasci ben sperare, il peso delle società di capitali risulta ancora ben lontano da quello medio nazionale (22,6% contro 27,1%; numero indice della Puglia pari a 83,3).

Nonostante i dati di medio periodo evidenzino un quadro negativo, il sistema imprenditoriale pugliese sperimenta, anno dopo anno, continui miglioramenti: alla riduzione del tasso di mortalità (dal 6,3% del 2012 al 5,0% del 2017), infatti, si associa una sostanziale stabilità del tasso di natalità (dal 6,4% al 6,2%).

A trainare la ripresa demografica del sistema di imprese è stata soprattutto la componente straniera, cresciuta del +17,7%. Anche le imprese femminili hanno registrato una variazione positiva (+2,9%) mentre, pure sul fronte imprenditoriale, permangono le difficoltà da parte della componente giovanile, con le imprese under 35 ridottesi del -15,1%. Nel complesso, il sistema produttivo pugliese appare ancora troppo legato alle attività tradizionali, visto il poco spazio lasciato alle imprese più innovative (circa 8 start-up innovative nate ogni 100mila abitanti, contro le 14,4 avviate a livello nazionale).

Il numero di imprese in procedura concorsuale si è stabilizzato su una quota pari al 2,0% del complesso delle imprese mentre i casi di scioglimento e liquidazione sono cresciuti leggermente, superando quota 4,1%. In entrambe i casi, è interessante notare come i valori pugliesi si collochino poco al di sotto della media nazionale. È altresì possibile notare un processo di selezione qualitativa del tessuto imprenditoriale regionale. L'agricoltura, in particolare, registra un +10,0% di valore aggiunto che appare in decisa controtendenza con il -0,3% nazionale, nonostante una riduzione delle imprese registrate (-5,2%).



Anche l'industria sperimenta un comportamento analogo, con il numero di imprese ridottosi del -6,7% tra il 2012 e il 2017 (-5,0% in Italia) e il valore aggiunto settoriale cresciuto del +2,1% (+8,2% in Italia). Gli occupati del settore, infine, sono diminuiti del 4,9% nel giro di soli cinque anni, il che conferma un sentiero di ripresa dell'economia da più parti definito come jobless growth.

Il settore industriale, peraltro, è fortemente influenzato dall'andamento degli scambi internazionali. In Puglia la crisi dell'acciaio e della siderurgia (-55,4% di vendite oltre confine tra il 2012 ed il 2017) ha restituito una dinamica generale delle esportazioni in controtendenza con quella nazionale (-6,8% contro +14,8%). Tuttavia, guardando alle prime trenta tipologie produttive per peso dell'export sul totale regionale, ben 24 sono i casi di crescita, in primis relativi ai prodotti chimici (+335,5%), alle apparecchiature ICT (+284,9%), agli altri prodotti alimentari (+168,3%), ai prodotti farmaceutici di base (+118,6%) e ai prodotti della cosmetica (+98,4%). Di certo interesse il ruolo del settore alimentare, capace di trainare la crescita dell'export regionale aumentando la sua incidenza sul totale economia di ben oltre 5 punti percentuali, dal 15,2% del 2012 al 20,6% del 2017.

Stante i riflessi della crisi internazionale uniti allo scoppio della bolla immobiliare, il settore delle costruzioni è l'unico che tarda a mostrare segnali di ripresa tangibili. Il numero delle imprese (-6,8%), il valore aggiunto (-7,6%) e l'occupazione (-19,7%) del settore, infatti, in linea con il resto della Penisola, mostrano contrazioni di rilievo tipiche di una crisi di sistema difficilmente risolvibile nell'immediato.

L'economia locale sperimenta, come noto, un ruolo centrale delle attività terziarie (le quali incidono per più del 75% della ricchezza complessivamente prodotta nella regione). Nel corso dell'ultimo quinquennio, infatti, il valore aggiunto generato dalle imprese del commercio è cresciuto del +2,3%, quello delle imprese di servizi del +0,5%. La ripresa del terziario deriva anche dallo svilupparsi del turismo, con il numero di presenze turistiche cresciuto (dal 2012 al 2016) dell'8,6% (Italia 5,8%), grazie al processo di internazionalizzazione in atto (+30,6% relativo ai soli pernottamenti di turisti stranieri; +10,4% in Italia).

Nel contesto imprenditoriale fino ad ora raffigurato, si diffondono numerose situazioni di criticità che solo in parte stanno traendo giovamento dal miglioramento degli indicatori macroeconomici di fondo. Il rapporto sofferenze su impieghi bancari, in primis, si attesta al 22,4% nel 2017 (Italia 16,2%), grazie soprattutto alla crescita sperimentata dal settore delle costruzioni (+39,1%; Italia 49,7%); l'industria, invece, dopo un iniziale periodo di difficoltà, sembra aver invertito la rotta. Si riducono gli impieghi al sistema produttivo in primis alle costruzioni e delle sofferenze bancarie ridottosi del -16,3% (-13,1% in Italia).

Da una maggior rischiosità del credito deriva una contrazione a doppia cifra degli impieghi bancari al settore produttivo (-23,4% tra il 2012 e il 2017), sebbene in misura non molto più severa rispetto alla media nazionale (-21,4%). A livello settoriale, le costruzioni registrano un dimezzamento degli impieghi ottenuti dal sistema bancario (-49,8%), in linea con il resto della Penisola (-46,9%); anche l'industria (-22,6%) e i servizi (-13,8%) mostrano difficoltà rilevanti, pur se su livelli inferiori a quelli dell'edilizia e delle costruzioni.



Il quadro macroeconomico provinciale nel 2017 ° (Ultimi dati ufficiali disponibili)

Nati-mortalità delle imprese

Il saldo tra le imprese nate e cessate in Puglia, nel 2017, segnala un risultato negativo di -649 imprese (nel 2016 era stato di +4.134 imprese). Il dato, in controtendenza con quello nazionale (+15.135 imprese, ma nel 2016 erano state +41.354) è originato dal saldo negativo della provincia di Bari (-2.674 imprese, mentre l'anno scorso era stato di +1.317 imprese) giacché le restanti province hanno tutti saldi positivi.

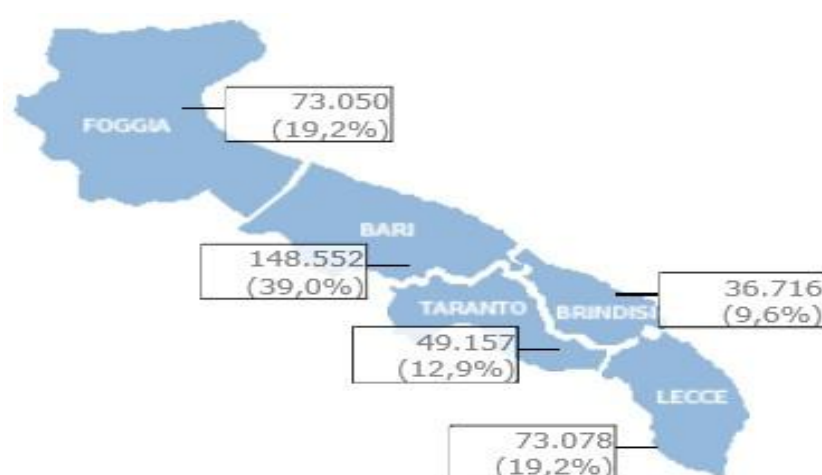
Il dato della provincia di Foggia registra nel 2017 un saldo positivo di +524 imprese (nel 2016 +1.022 imprese) risultante dalla differenza tra 4.415 nuove iscrizioni (il numero di nuove iscrizioni è pressoché identico a quello dell'ultimo biennio, 4.626 nel 2015, 4.652 nel 2016) e 3.630 cessazioni.

Imprese	TOTALE			
	Registrazioni.	Iscrizioni.	Cessazioni totali.	Saldo
BARI	148.552	8.802	11.476	-2.674
BRINDISI	36.716	2.312	1.929	383
FOGGIA	73.050	4.415	3.891	524
LECCE	73.078	5.212	4.772	440
TARANTO	49.157	2.913	2.235	678
PUGLIA	380.553	23.654	24.303	-649
ITALIA	6.090.481	356.875	341.740	15.135

Fonte: elaborazione su dati Infocamere



Distribuzione su base provinciale delle 380.553 imprese registrate nella Regione Puglia



La tabella, per esigenze di completezza, evidenzia le “cessazioni totali”, vale a dire la voce che tiene conto del numero complessivo delle cessazioni dell’anno, calcolato sommando alle cessazioni effettive (che si utilizzano per il calcolo dei tassi di crescita) anche il numero delle cessazioni avvenute d’ufficio. Il dato “negativo” di Bari è proprio originato dall’alto numero di cancellazioni d’ufficio effettuate nell’anno. Se infatti consideriamo le sole “cessazioni non d’ufficio” i saldi diventano positivi per tutte le Province e conseguentemente per la Regione nel suo complesso.

Imprese	TOTALE			
	<i>Registrazioni.</i>	<i>Iscrizioni.</i>	<i>Cessazioni non d’ufficio.</i>	<i>Saldo</i>
BARI	148.552	8.802	7.269	1.533
BRINDISI	36.716	2.312	1.796	516
FOGGIA	73.050	4.415	3.603	812
LECCE	73.078	5.212	4.520	962
TARANTO	49.157	2.913	2.156	757
PUGLIA	380.553	23.654	19.074	4.580
ITALIA	6.090.481	356.875	311.165	45.710

Il tasso di crescita della Regione Puglia è stato pari all’ **1,22%**. Quello di Foggia e della sua provincia **1,12%**. La provincia con il tasso maggiore è stata quella di Taranto (1,56%) seguita da Brindisi (1,43) e Lecce



(1,33%). Bari la provincia che è cresciuta di meno (1,04%). Nella tabella che segue, in cui è stata aggiunta anche la colonna delle “imprese attive” un’analisi dettagliata delle movimentazioni delle imprese nel 2017 della Provincia di Foggia, suddivise per settore. Come si evince chiaramente dal dato, delle 73.050 imprese iscritte al Registro di Foggia, oltre 8.000 imprese non hanno mai dichiarato l’inizio attività.

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25.399	25.181	1.034	1.073	1.150
B Estrazione di minerali da cave e miniere	65	55	0	1	2
C Attività manifatturiere	3.842	3.400	95	172	184
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	202	196	2	8	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	139	132	1	3	3
F Costruzioni	7.190	6.384	289	357	407
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.807	16.760	848	1.033	1.066
H Trasporto e magazzinaggio	1.760	1.622	37	70	81
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.150	3.865	195	249	262
J Servizi di informazione e comunicazione	663	613	48	43	43
K Attività finanziarie e assicurative	798	771	47	46	49
L Attività immobiliari	714	652	25	29	32
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.149	1.055	91	74	79
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.312	1.202	73	88	99
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	0	1
P Istruzione	280	259	7	13	13
Q Sanità e assistenza sociale	384	346	8	5	10
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	652	614	31	35	41
S Altre attività di servizi	1.904	1.881	95	94	97
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0	0	0
X Imprese non classificate	4.639	14	1.489	210	264
Totale	73.050	65.003	4.415	3.603	3.891

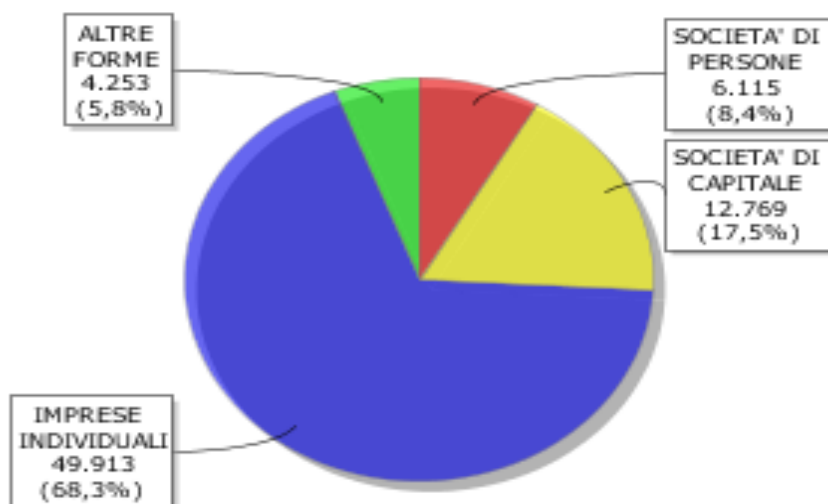
Fonte: elaborazione su dati Infocamere



Le **73.050** imprese registrate della Provincia di Foggia suddivise per “natura giuridica”. Si evince la rilevante entità delle imprese individuali rispetto al totale delle imprese.

Il mercato del lavoro

La Provincia di Foggia è una provincia italiana della Regione Puglia di **627.102 abitanti**. Si estende su una superficie di 7.008 km²) e comprende 61 comuni. Ha come capoluogo Foggia, la cui popolazione è circa un quarto di tutta l'intera provincia. Il 2017 è stato caratterizzato da un netto peggioramento dei dati relativi al mercato del lavoro della provincia di Foggia. I diversi approfondimenti convergono nel definire un quadro generale davvero poco rassicurante, specie dopo che il biennio 2015-2016 aveva fatto sperare in una sensibile ripresa. E' tornato a scendere (-2,52 %) il **tasso di occupazione** (circa 11.000 posti di lavoro in meno!) mentre contestualmente è tornato a salire il **tasso di disoccupazione**, che ha raggiunto la preoccupante cifra del 25%.



Nella tabella che segue l'andamento dei due tassi in Capitanata, nel periodo di tempo 2011-2017.



Provincia di Foggia	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
tasso occupazione	40,64	40,92	38,62	37,23	39,30	40,69	38,17
numero di occupati (in migliaia)	172	174	163	157	165	170	159
tasso di disoccupazione	14,43	18,16	21,21	22,82	20,13	17,07	25,00
numero di disoccupati (in migliaia)	29	39	44	46	42	35	53
tasso di attività	47.5	50.2	49.1	48.4	49.4	49.2	51.2
numero di inattivi (in migliaia)	221	209	212	214	209	208	199

Fonte: Istat

Import export

Nel 2017 il surplus della **bilancia commerciale italiana** si è leggermente ridotto alla luce di un aumento più consistente delle importazioni rispetto all'export, restando comunque il terzo saldo positivo più alto all'interno dell'Unione europea. La bilancia commerciale nazionale mostra infatti **un surplus positivo di euro 47.447.803.806**. Il surplus resta dunque il terzo più alto all'interno dell'Unione europea, dopo quello tedesco di 249 miliardi di euro e quello olandese, pari a 70 miliardi di euro. La zona euro nel suo complesso nel 2017 ha registrato un surplus commerciale di 238,1 miliardi di euro, in discesa da 265,2 miliardi del 2016. Le imprese italiane l'anno scorso hanno esportato merci per un valore di 448,1 miliardi di euro, importando beni per 400,6 miliardi di euro. A supportare le esportazioni italiane, nell'anno migliore dal 2010 per la crescita del Pil (+1,5%), le politiche espansive della Banca centrale europea, che hanno contribuito ad attenuare la forza dell'euro, in un contesto complessivo di vivacità del commercio estero mondiale.

Non positiva invece la bilancia commerciale della **Regione Puglia**, che mostra **un deficit di € -392.624.845**, originato dalla performance negative della Provincia di Taranto e in minor misura, di Brindisi.



La bilancia commerciale della **Provincia di Foggia** mostra **un surplus di euro 191.646.563**, nonostante il calo delle esportazioni (-2.21%), perché comunque si sono ridotte anche le importazioni, passate dai circa 580 milioni del 2016 ai circa 559 milioni del 2017 (-3.63%).

Commercio estero - Importazioni ed esportazioni 2016-2017 e variazioni %. Valori in euro. Comparazioni territoriali.

TERRITORIO	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2016	2017	var %	2016	2017	var %
Foggia	580.226.680	559.148.244	-3,63	767.798.968	750.794.807	-2,21
Bari	3.675.317.271	3.867.199.613	5,22	3.892.526.752	4.129.779.361	6,10
Taranto	2.019.016.304	2.048.030.343	1,44	1.285.178.919	1.344.508.239	4,62
Brindisi	1.082.332.901	1.268.622.812	17,21	966.303.423	980.122.425	1,43
Lecce	298.510.113	319.042.800	6,88	508.423.043	497.331.506	-2,18
B.A.T.	540.585.290	592.139.739	9,54	515.606.260	559.022.368	8,42
PUGLIA	8.195.988.559	8.654.183.551	5,59	7.935.837.365	8.261.558.706	4,10
ITALIA	367.625.794.934	400.658.860.309	8,99	417.268.909.969	448.106.664.115	7,39

Fonte: Elaborazione su dati Istat

TERRITORIO	Bilancia commerciale 2017
Foggia	191.646.563
Bari	262.579.748
Taranto	-703.522.104
Brindisi	-288.500.387
Lecce	178.288.706
B.A.T.	-33.117.371
PUGLIA	-392.624.845
ITALIA	47.447.803.806

Nella tabella che segue un dettaglio delle importazioni e delle esportazioni della Provincia di Foggia dell'anno 2017 suddivise per settore.



Provincia di Foggia - Importazioni ed esportazioni 2017 suddivise per settore. Valori in euro.

MERCE	FOGGIA	
	IMPORT 2017	EXPORT 2017
- PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	71.401.571	67.864.258
- PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.700.929	6.145.438
- PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	471.231.242	675.474.356
- PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.883.478	118.416
- PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	70.550	12.712
- PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	40	0
- PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	11.727	10.225
- MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	10.848.707	1.169.402
TOTALE	559.148.244	750.794.807

Fonte: Elaborazione su dati Istat



I mercati di riferimento

L'Europa resta il primo mercato estero di Capitanata, con un interscambio superiore agli 800milioni di euro, pari ad oltre il 64% del totale. Seguono, a distanza, il mercato asiatico e quello nordamericano. Di entità inferiori sono stati, invece, gli scambi con i paesi africani, con una quota del 2,65% del totale, pari a poco più di 34milioni di euro. Residuali i mercati mediorientali (circa 6milioni di euro) , quelli dell'America centro-meridionale (circa 8 milioni di euro) e dell'Oceania (circa 5milioni di euro).

Per quanto riguarda le partite di acquisto, è l'Unione Europea a 28 ad essere il partner più importante, per un valore complessivo di oltre 400milioni di euro, pari a circa 2/3 del totale.

Provincia di Foggia - Importazioni ed esportazioni 2017 suddivise per mercati di riferimento. Valori in euro.

PAESE	Importazioni	Esportazioni	Totale interscambio
	2017 (*) provvisorio	2017 (*) provvisorio	2017 (*) provvisorio
1016-[AFRICA]	22.124.959	12.609.616	34.734.575
1020-[America settentrionale]	48.520.467	96.204.443	144.724.910
1021-[America centro-meridionale]	4.324.158	3.858.292	8.182.450
1023-[Medio Oriente]	1.348.532	4.928.082	6.276.614
1024-[Asia centrale]	23.540.661	310.209	23.850.870
1025-[Asia orientale]	33.746.346	164.426.423	198.172.769
1034-[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	2.058.205	3.268.755	5.326.960
1045-[Unione europea 28]	410.811.204	433.050.136	843.861.340
1015-[Altri paesi europei]	12.673.712	32.138.851	44.812.563
Totale	559.148.244	750.794.807	1.309.943.051

Fonte: Elaborazione su dati Istat

PAESE	Bilancia commerciale
	2017(*) provvisorio
1016-[AFRICA]	-9.515.343
1020-[America settentrionale]	47.683.976
1021-[America centro-meridionale]	-465.866
1023-[Medio Oriente]	3.579.550
1024-[Asia centrale]	-23.230.452
1025-[Asia orientale]	130.680.077
1034-[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	1.210.550
1045-[Unione europea 28]	22.238.932
1015-[Altri paesi europei]	19.465.139
Totale	191.646.563



1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

In particolare la riforma al fine di rendere più aderente alla domanda reale che viene dall'industria, dal commercio, dal turismo e dall'agricoltura non può avere altro obiettivo che quello di modernizzare radicalmente il sistema camerale attraverso tre azioni: a) eliminare sprechi e sovrastrutture del passato; b) valorizzare il patrimonio avendo per riferimento l'interesse generale; c) fare spazio a nuovi servizi a valore aggiunto più adatti ai tempi nuovi.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito forti riduzioni dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, fino a giungere per l'anno 2017, al 50% e la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui il sistema camerale ha potuto in passato beneficiare.

Di seguito l'*excursus* di parte dell'impianto normativo, in fase di continua evoluzione, che ha inciso ed inciderà sul sistema camerale nazionale e sulla Pubblica Amministrazione nel suo complesso:

Art. 5 DPR 254/2005: *la Relazione previsionale e programmatica rappresenta il documento di indirizzo strategico per l'anno in corso ed è elaborata sulla base degli orientamenti individuati nell'ambito del programma pluriennale e degli obiettivi strategici di mandato.*

Legge 196/2009 *"legge di contabilità e finanza pubblica" concernente il processo di riforma della contabilità e della finanza pubblica;*

d.lgs. 91/2011 *"Adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che definisce il contenuto di missioni e programmi (art. 10) fissa i criteri per la specificazione e classificazione delle spese (art.11) e delle entrate (art. 15) introduce nuovi obblighi per le amministrazioni in contabilità civilistica (art.16) rimandando a un successivo decreto del MEF l'individuazione di criteri e modalità di redazione del "Budget economico".*

D.p.c.m. 18 settembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91;*

D.p.c.m. 12 dicembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A, del decreto leg.vo 31 maggio 2011, n. 91;*

Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 *concernente le indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012;*



Decreto 27 marzo 2013 concernente i Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014 che rimodula l'art 28, relativo al diritto annuale, riducendolo gradualmente del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016, del 50% per l'anno 2017.

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014, che al comma 2 dell'articolo 28, dispone che le tariffe e i diritti di segreteria sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa. e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Circolare n. 00117490 del MISE del 26 giugno 2014 che richiama "la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale.

Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). Il provvedimento ridefinisce la mission delle Camere di Commercio e rafforza la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero, è il traguardo fissato dall'articolo 10 della legge, che detta i principi e i criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi il Governo nell'adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Decreto legislativo MISE (di concerto con il Ministero dell'Economia, della Semplificazione e della PA.) del **25 agosto 2016** (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio)

Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016 pubblicato in G.U. n.276 del 25/11/2016 - (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.)

Decreto MISE dell'8 agosto 2017 (Attuazione del comma 4 dell'art. 3 del decreto legislativo del 25 NOVEMBRE 2016, N. 219.)

1.2 Il contesto interno

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2019 e del Piano della Performance 2019. Nello specifico quest'anno in riferimento al prossimo rinnovo del Consiglio, ed in attesa di disegnare le prossime linee programmatiche pluriennali 2019/2023 da parte dei nuovi organi si è comunque predisposto un documento per dare continuità alle azioni intraprese e completare progetti del piano programmatico 2014/2018.

Nella Relazione previsionale e programmatica 2019 sono state delineate le priorità e le strategie attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, alla luce dei contesti normativi cogenti, in attesa di eventuali integrazioni.



La stesura della Relazione 2019 ha tenuto conto della riforma sancita in via definitiva dal Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016 e dal decreto Mise dell'8 agosto 2017.

Tali norme danno concreta e definita attuazione alla delega contenuta nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, finalizzata ad una riforma complessiva delle Camere di commercio, volta a ridefinire le funzioni e a riformare il sistema di finanziamento, attraverso la razionalizzazione e riduzione dei costi del Sistema Camerale e riducendo conseguentemente il contributo obbligatorio delle imprese (diritto annuale).

Il decreto delegato 219 attua in un unico contesto il generale obiettivo della delega, come individuato all'alinea dell'art. 10, comma 1, della legge di delega, apportando alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, tutte le modifiche ritenute indispensabili alla riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, con conseguente riordino, aggiornamento e coordinamento delle disposizioni che oggi regolano la materia, nonché gli specifici ulteriori obiettivi individuati nei principi e criteri direttivi della delega contenuti nelle singole lettere del medesimo comma 1. Il provvedimento introduce una serie di importanti novità con particolare riguardo alle funzioni delle Camere di Commercio, all'organizzazione dell'intero sistema camerale e alla sua governante complessiva. Vengono introdotte importanti novità:

- nei principi;
- nelle funzioni delle Camere;
- nella organizzazione del Sistema;
- nella governance

Il decreto 219/2016, in particolare, sta dando attuazione a **principi** contenuti nella legge delega :

- l'obbligo di accorpamento delle Camere di commercio al fine di ridurre il numero delle camere stesse ad un massimo di 60;
- la delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
- la riduzione delle unioni regionali;
- la previsione di una gratuità delle cariche degli organi diversi dai revisori dei conti delle camere di commercio, delle unioni regionali e delle aziende speciali.

Per quanto concerne le **funzioni** delle Camere di commercio, vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle stesse, si segnalano:

- la tenuta del registro delle imprese e del cosiddetto fascicolo di impresa;
- la regolazione e tutela del mercato con particolare riguardo alla trasparenza;
- il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.

Sono evidenziate una serie di **nuove funzioni** e/o un rafforzamento di funzioni già presenti; si registrano:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);

- l'individuazione, a determinate condizioni, delle Camere di commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della pubblica amministrazione;
- la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa e supporto alle imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- il supporto alle PMI per i mercati esteri con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.

Vengono previste attività in convenzione, con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%, con enti pubblici e privati in diversi ambiti; si enunciano:

- la digitalizzazione delle imprese;
- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- la mediazione e l'arbitrato (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di commercio possano svolgere, in regime di separazione contabile, limitatamente alle attività strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali e, nel limite di determinate risorse, attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libera concorrenza. Tuttavia è da registrare un quadro complessivo ancora non definitivamente completo e suscettibile di ulteriori cambiamenti in relazione alle ultime sentenze alle quali si appellano diverse Camere in relazione agli accorpamenti.

1.2.1 Il quadro contabile

Risulta opportuno ricordare che con legge 31 dicembre 2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica" n. 196, il legislatore ha inteso armonizzare e unificare i sistemi di contabilità degli enti, indicati ai fini statistici, nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) tra cui anche le Camere di Commercio, cui è stata data attuazione con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

In particolare, l'art. 16 del citato decreto legislativo prevedeva l'emanazione di un ulteriore decreto volto a stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità pubblica.

Con successivo decreto del Ministero dell'Economia del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" tale armonizzazione/raccordabilità ha avuto luogo attraverso l'emanazione delle previsioni in tema di budget economico, di revisione dello stesso, del processo di rendicontazione economica e finanziaria nonché dei relativi piani dei conti a far data dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

Tuttavia, per raccordare la generale disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni e quella specifica del sistema camerale sarebbe stata necessaria l'emanazione di un nuovo regolamento interministeriale per



la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, ai sensi dell'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

Considerato il protrarsi dei tempi relativi alle procedure di emanazione del suddetto decreto interministeriale, il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la nota n. 148213 del 12-9-2013 "Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – Istruzioni applicative budget economico delle amministrazioni in contabilità economica" ha impartito istruzioni omogenee al sistema camerale, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire l'assolvimento degli obblighi previsti dal Decreto 23 marzo 2013.

Conseguentemente, nel predisporre i propri documenti contabili previsionali le Camere di Commercio devono procedere secondo una aggregazione per Missioni e Programmi, riconducibili alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello e secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Con d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, delle Missioni definite dall'art. 2 dello stesso D.P.C.M. come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Il successivo articolo 3 del citato d.p.c.m. stabilisce i criteri e le modalità attraverso i quali le amministrazioni pubbliche devono individuare le missioni, statuendo che la base di riferimento sia quella applicata dallo Stato, ancorché al comma 2 si prevede che "*Ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite*".

Pertanto, Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata nota prot. 148213, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1 dell'art. 2 della legge 580/1993, ha individuato "specifiche" Missioni, tra quelle definite per lo Stato, all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 e nell'ambito delle quali i programmi che più rappresentano le attività svolte dalle Camere di Commercio.

Le Missioni individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico sono:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle Imprese"**
- **Missione 012 "Regolazione dei Mercati"**
- **Missione 016 "Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo"**
- **Missione 032 "Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**

All'interno del complesso quadro normativo sopra delineato, la *policy* dell'Ente nel corso del 2019 sarà improntata sulla focalizzazione delle politiche di intervento, in linea con quanto realizzato nei precedenti esercizi, e "ritoccata" alla luce delle risorse disponibili in seguito all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114 che ha convertito il decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 e in attesa delle direttive del prossimo piano programmatico pluriennale.



La Camera comunque, ha ritenuto di proseguire lungo le linee strategiche ed operative già programmate negli anni precedenti, incardinando gli obiettivi strategici e le macro aree di riferimento previste nel precedente programma pluriennale nella nuova previsione delle Missioni e Programmi di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/9/ 2013.

Le vecchie aree strategiche *“Analisi, conoscenza e sviluppo del sistema economico locale”* e *“Diffusione dell’innovazione nelle imprese per la competitività”* trovano il loro naturale sbocco nella **Missione “Competitività e sviluppo delle Imprese”**, modificando il loro fine strategico in **“Sostegno all’innovazione e al rilancio competitivo del territorio”**.

L’area strategica *“Internazionalizzazione e marketing territoriale”*, che trova riferimento nella **Missione “Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”**, e l’area strategica *“Pubblica Amministrazione per le imprese”* che, nella sua accezione più ampia, si colloca nella **Missione “Regolazione dei mercati”**, possono formare la nuova area strategica **“Internazionalizzazione del sistema produttivo e Regolazione e tutela del mercato”**. Infine, l’istituzione riconducibile all’area strategica **“Efficienza organizzativa, valorizzazione delle risorse e trasparenza”** va riferita alla **Missione “Servizi Istituzionali e Generali delle amministrazioni pubbliche”**.

La rivoluzione normativa e organizzativa che ha investito una delle più radicate istituzioni economiche del Paese può costituire una delle concrete leve per far ripartire la crescita.

L’impianto programmatico deve, comunque, necessariamente mirare al raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario in relazione alla diminuzione dell’importo del diritto annuale.

Anche nel 2019 la riduzione del Diritto Annuale al 50% inevitabilmente inciderà nelle attività complessive e nello specifico per quelle promozionali, per le quali sarà necessario addivenire ad una selezione in termini quali - quantitativi. E' necessario quindi avere ben presente lo scenario nel quale l'azione della Camera di Commercio di Foggia è chiamata comunque a svolgere le attività "core" assegnate.

L’obiettivo sarà pertanto portare avanti quelle fondamentali ed essenziali linee guida che ne hanno ispirato da sempre l’azione ovvero l’ottimizzazione delle risorse e la razionalizzazione dei servizi confermando, pur nelle crescenti difficoltà, il ruolo che l’Ente camerale ha assunto e svolto da tempo a vantaggio del territorio.

In questo contesto fortemente condizionato, l’azione della Camera di Commercio di Foggia per il 2019 sarà indirizzata, d’intesa con le categorie economiche, che mai come in questo momento dovranno affiancare l’Ente camerale nelle difficili scelte che l’aspettano, alla realizzazione di selezionati interventi strategici per continuare a dare risposte concrete al sistema locale delle imprese.

Nel 2019 quindi, continueranno le azioni programmate all’interno delle progettualità PRO TURISMO e PUNTO IMPRESA avviate già nel corso degli anni 2017 e 2018, finalizzando la realizzazione di specifici programmi inseriti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, con indicazione di due specifici temi già avviati e cofinanziati dall’aumento del 20% del diritto annuale:

- La digitalizzazione delle imprese

- Rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

Sul primo tema, il Ministro ha proposto di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per supportarle nel miglioramento tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati.

In ogni Camera di commercio è operativo, quindi, un *“Punto Impresa Digitale”* di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.).

Parimenti continua il progetto relativo ai *“Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”*, idoneo nel suo complesso alle finalità della legge di riforma e alle strategie del Governo.

La Giunta, con deliberazione n. 25 del 20 marzo 2017, ha recepito le due progettualità, come predisposte a livello nazionale da Unioncamere ed ha proposto al Consiglio di approvare l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 finalizzato alla realizzazione dei due indicati progetti.

Il Consiglio, acquisita la condivisione della Regione Puglia, con la deliberazione del 3 aprile 2017 ha approvato l'aumento del diritto annuale nei termini proposti dalla Giunta e secondo la normativa vigente. Pertanto, a decorrere dal 2017 la Camera di commercio di Foggia ha iniziato a realizzare le azioni e le iniziative indicate nei progetti *“Punto Impresa Digitale”* e *“Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni”*, come risulta dai progetti già avviati.

Continueranno anche nel 2019 le attività che la Camera realizzerà, in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione del ***“Progetto ELENA assistance, U.E.F.A. Foggia, Italy”*** cofinanziato con la Banca Europea per gli Investimenti. Il Progetto, avviato nel corso del 2016, si concluderà e vedrà nel corso del prossimo anno realizzare, con uno slittamento di un anno, il timing già definito in sede contrattuale, le attività concernenti l'efficientamento di edifici di proprietà delle amministrazioni comunali (scuole, uffici, palestre, ecc.) e della pubblica illuminazione.

Il rafforzamento e l'adeguamento del tessuto economico territoriale alle dinamiche dei mercati ed alla velocità dell'evoluzione economica continueranno ad essere al centro dell'azione promozionale e strategica generale dell'Ente camerale che, proprio in ragione delle considerazioni di cui sopra, dovrà programmare la propria operatività in maniera flessibile e mirata per continuare a garantire risposte alle esigenze delle imprese ed anche per essere in grado di fronteggiare il processo di riforma in atto e in evoluzione, che potrà incidere nella gestione funzionale ed operativa della struttura.

La situazione di equilibrio economico-finanziario della C.C.I.A.A., fino ad ora, consentito grazie agli interventi di contenimento della spesa e dalla oculata gestione complessiva di questi anni, permetterebbe



di proseguire nell'erogazione dei servizi istituzionali obbligatori per legge e l'affiancamento di interventi promozionali sebbene in maniera selettiva e numericamente contenuta.

Tale aspetto impone un'ulteriore e condizionante valutazione che viene a restringere ancora una volta l'operatività della struttura camerale in termini di potere d'intervento, necessaria dunque sarà la rinuncia a finanziare iniziative promozionali realizzate da terzi, la Camera di commercio garantirà sostegno alle iniziative con le proprie risorse ma non più con impegni diretti di carattere finanziario.

La RPP può dare una linea di indirizzo, ovvero quella di evidenziare l'investimento in attività promozionali, attraverso le professionalità presenti nelle aziende speciali Cesan e Lachimer, una volta salvaguardata l'entità della spesa necessaria per mantenere l'efficacia desiderata delle attività istituzionali e della struttura camerale nel suo complesso.

La quantità di risorse rese disponibili dai proventi correnti e finanziari può attualmente essere provvisoriamente stimata per il 2019, al lordo dell'intero credito del diritto annuale, in € 9.554.000,00 mentre gli oneri correnti, da una prima stima verosimile ammonterebbero a 9.700.000,00 euro.

A tali numeri è necessario evidenziare nella sezione riferita alla gestione finanziaria l'incidenza degli interessi sul mutuo relativo alla nuova Sede camerale per circa € 235.580,00.

Sarà comunque, sempre necessaria un'attenta valutazione di tutte le attività da porre in essere, soprattutto in considerazione che la maggiorazione del 20% del diritto annuale dovrà essere destinata come per lo scorso esercizio alla copertura di oneri interni ed esterni connessi per la realizzazione dei progetti aggiuntivi "Punto Impresa Digitale " e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e che per la prosecuzione dei progetti già approvati "Punto Impresa" e "Proturismo" occorrerà provvedere verosimilmente, anche con il concorso di altri partner pubblici o privati.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2019

Ad oggi in assenza del nuovo programma pluriennale si farà riferimento al Programma pluriennale 2014-2018 dell'Ente, approvato dal Consiglio con delibera n. 9 del 17.02.2014, declinando le indicazioni programmatiche del documento politico della Presidenza, continuerà ad individuare **due linee di intervento** di valenza strategica per il rilancio economico del territorio.

A. Competitività delle imprese e del territorio

B. Servizi amministrativi, Regolazione del Mercato e Comunicazione istituzionale



Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, nei prossimi tre anni, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale, così come strutturati nella forma dell'Albero della Performance.

Essendo la RPP il documento di indirizzo strategico, si è deciso di declinare solo le azioni ed i progetti innovativi escludendo le attività rientranti nell'ordinaria amministrazione, che verranno invece riportate nel Piano delle performance, deputato a monitorare e valutare l'attività amministrativa e funzionale nel suo complesso.

2.1 Gli assi di intervento generali per l'anno 2019

Nel 2018 la Camera, alla luce del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016 ed in continuità con quanto avviato nel 2016 e nell'ultimo esercizio, intende proseguire lo sviluppo delle proprie attività consolidando il proprio impegno sui seguenti assi di intervento:

Gestione del Registro delle imprese

Tenuta e gestione del Registro delle Imprese

Formazione e gestione del fascicolo informatico d'impese

- **Attivazione Sportello SPID**

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID, è l'infrastruttura che il Codice dell'Amministrazione Digitale ha introdotto a fianco della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e della CIE (Carta d'Identità Elettronica), permetterà a cittadini e imprese di accedere in modalità sicura e garantita ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati, con un'unica Identità Digitale, l'identità SPID, che è costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso da computer, tablet e smartphone a tutti i servizi online.

Nel corso del 2016 sono stati attivati i primi tre "Identity Provider" – InfoCert, Poste Italiane e Tim - i soggetti a cui la norma attribuisce il compito di generazione e tenuta delle identità digitali. Infocamere ha creato un vero e proprio "Kit di identità digitale" al servizio del business e ha stipulato con la Camera di Commercio una convenzione per promuovere, da un lato, la diffusione dello strumento tra le imprese, come elemento facilitatore delle attività d'impresa e di competitività, dall'altro, integrare progressivamente, nel sistema di autenticazione tramite SPID, i servizi digitali già esistenti, a partire dalla Fatturazione Elettronica (<http://fattura-pa.infocamere.it>) già operativa con SPID. Con lo SPID diverranno accessibili anche i servizi erogati dai 3.300 Sportelli unici per le attività produttive telematici, accessibili attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it, frutto della collaborazione tra Camere di commercio e Comuni. Le identità digitali sono state erogate senza costi fino a giugno 2017 e avranno validità di due anni; successivamente gli Identity Provider potranno adottare differenti politiche tariffarie nei confronti dei titolari di tali credenziali digitali. Le attività che dovranno essere svolte dalla Camera sono la promozione



dell'iniziativa tra le imprese e l'apertura di uno sportello che accompagna l'utente nella procedura di verifica dell'identità digitale in modo da ottenere velocemente e gratuitamente le credenziali per iniziare subito ad utilizzare SPID.

- **AQI - Sportello per l'Assistenza Qualificata alle Imprese**

Il decreto ministeriale del 17 febbraio 2016 ha previsto che gli aspiranti imprenditori che intendono costituire una startup innovativa in forma di srl possono utilizzare una **procedura semplificata**, che prevede per la stipula di atto costitutivo e statuto l'utilizzo di un **modello standard tipizzato, senza ricorso al notaio**.

La modalità online, grazie alla quale è possibile predisporre per via telematica l'atto costitutivo della startup in forma di S.r.l. in modo semplice e guidato, consente di seguire due percorsi alternativi:

1) la trasmissione telematica al Registro Imprese può avvenire da remoto, con firma digitale che i soci possono apporre anche in momenti diversi, senza essere fisicamente presenti nello stesso luogo (procedura ex art. 24 C.A.D.); in tal caso l'ufficio effettua verifiche formali e sostanziali sull'atto ed i relativi allegati. Si tratta di controlli preventivi amministrativi che l'art.11 della direttiva 101/2009/CE impone di svolgere in assenza di atto pubblico (liceità, possibilità e determinabilità dell'oggetto sociale, capacità di agire, capacità giuridica, condizione patrimoniale dei sottoscrittori, controllo antiriciclaggio);

2) oppure, questa è la novità introdotta dai decreti ministeriali, si può scegliere di essere assistiti dalla Camera di Commercio nella fase di redazione di atto costitutivo e statuto e in quella di trasmissione della pratica telematica. In questo caso l'atto si perfeziona con l'apposizione contestuale della firma digitale da parte dei soci e con l'autenticazione delle sottoscrizioni da parte del Conservatore del Registro Imprese o di un suo funzionario delegato (procedura ex art. 25 C.A.D.).

Per questa seconda attività, l'art.5 del decreto direttoriale del 1.07.2016, prevede che presso ciascuna Camera venga istituito l'**Ufficio AQI** (acronimo di Assistenza Qualificata alle Imprese) che, come chiarisce la circolare ministeriale n.3691/c di pari data, è ufficio disgiunto dall'ufficio del registro delle imprese, al fine di evitare la sovrapposizione del soggetto autenticante e iscrivente, e dall'ufficio che procede ai controlli antiriciclaggio. Con la sottoscrizione di autenticazione l'ufficio AQI trasmette l'atto all'ufficio del Registro Imprese che procede direttamente all'iscrizione in sezione ordinaria e sezione speciale delle startup innovative, consentendo l'immediata operatività della società stessa.

- **Sviluppo Suap e supporto a semplificazione.**

La Camera di Commercio di Foggia prosegue le attività al fine di promuovere l'utilizzo dello Sportello Unico Attività Produttive in modalità telematica quale strumento fondamentale per la semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Ordinariamente sono svolte le seguenti attività:



- 1) Gestione attivazioni Sportelli “in delega” dei Comuni richiedenti;
- 2) Assistenza telefonica ai responsabili SUAP su gestione modalità telematica dei procedimenti;
- 3) Giornate di formazione gratuita ai dipendenti Suap sull’utilizzo della scrivania Back-Office;
- 4) Monitoraggio normativa regionale e richiesta modifica/integrazione dei procedimenti presenti sul portale www.impresainungiorno.gov.it;
- 5) Gestione rapporti con Enti Terzi per i procedimenti unici che coinvolgono più Autorità (Es. Aua);
- 6) Gestione delle comunicazioni cartacee o via Pec pervenute da altri Comuni relative a Scia, autorizzazioni rilasciate e segnalazione all’ufficio competente di eventuali procedimenti, Scia con esito negativo.

Particolare impegno è poi rivolto alla promozione del portale camerale Suap. Per la provincia di Foggia, nel corso dell'anno 2018 i Suap in delega sono passati da 44 a 47. Va evidenziato in particolare che, dopo un percorso di tavoli tecnici e incontri con rappresentanti politici e amministrativi del Comune di Foggia a partire dal 5 novembre sarà definitivamente attivo il Suap telematico della città capoluogo; lo scorso 25 ottobre il personale camerale ha svolto l'ultima giornata di formazione prima dell'attivazione, un'attività formativa che proseguirà e sarà ampliata per affrontare le inevitabili difficoltà che potranno sorgere in questo periodo di transizione legato alle modalità operative notevolmente differenti. Sono in corso, peraltro, ulteriori incontri con i rappresentanti dei Comuni accreditati in via autonoma al fine di illustrare i vantaggi e le opportunità dei Suap Camerali.

Regione	Provincia	Tipo Suap				Grand Total
		ACCREDITATO numero SUAP	CONVENZIONE numero SUAP	DELEGA numero SUAP	SILENTE numero SUAP	
	FOGGIA	16	-	47	1	64

Modalità di gestione dei Suap nella Regione Puglia

Come ha sottolineato il segretario generale Unioncamere, Giuseppe Tripoli, “il gioco di squadra tra istituzioni è sempre un fatto positivo per la collettività”, dal momento che la piattaforma digitale nazionale realizzata costituisce uno strumento agile, interamente digitale e con procedure omogenee e standardizzate.

Obiettivo fondamentale che questa Camera si prefigge di perseguire è la crescita del dialogo con tutti gli altri Enti (cosiddetti Enti terzi) coinvolti nei procedimenti amministrativi riguardanti il Registro delle Imprese, particolarmente allo scopo di superare le difficoltà storiche esistenti nelle altre pubbliche amministrazioni nell'utilizzo di modalità di gestione informatiche.

Nel corso del 2018 è proseguita la collaborazione intrapresa con Vigili del Fuoco e ASL per illustrare i procedimenti implementati nei Suap Camerali rispettivamente per la prevenzione incendi e per la notifica sanitaria.

Scopo dell'azione è anche in questo caso quello di incrementare il numero di pratiche telematiche veicolate dai Suap Camerali e conseguentemente alimentare correttamente il fascicolo d'impresa. Spetta infatti ai responsabili Suap istruire adeguatamente il fascicolo informatico delle imprese inviando correttamente al REA tutti i provvedimenti amministrativi che le riguardano.

Non va dimenticato, infatti, che il comma 6 dell'art. 4 del D. Lgs. 219/2016 prevede che “una copia dei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi concernenti attività d'impresa [...] è inviata, con modalità informatica ovvero telematicamente, a cura dei responsabili di tali procedimenti, alla Camera di commercio nella cui circoscrizione l'impresa ha sede per il loro inserimento nel fascicolo informatico d'impresa”.



L'utilizzo del Suap telematico camerale assicura in tutto ciò la piena rispondenza alle norme e l'omogeneità e standardizzazione delle procedure oltre che la velocità nella condivisione delle informazioni.

Si attende, tuttora, l'approvazione del nuovo Regolamento di attuazione del fascicolo informatico che, sulla base delle bozze circolate, darà ulteriore sostegno normativo all'obbligatorietà della presentazione contestuale delle pratiche al Suap e al Registro delle Imprese (ComUnica) e della conseguente necessaria circolarità informativa tra il Registro e lo Sportello Unico.

I dati relativi al numero delle pratiche sono assai confortanti per la Camera di Foggia, evidenziando una crescita quasi esponenziale nel numero annuale delle pratiche evase tramite il SUAP dei Comuni accreditati:

Provincia	Anno								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche	numero pratiche
FOGGIA	58	263	452	903	935	1549	3529	4605	12254

- dato 2018 riferito al 15 ottobre (destinato ad aumentare)

Nell'ambito delle linee programmatiche della Camera, sulla scorta di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica 2019 sono state indirizzate particolari azioni ed interventi finalizzate ad una maggiore attenzione nella cura dei rapporti con gli Ordini Professionali, che costituiscono un'importante interfaccia con gli uffici del Registro delle imprese, tenuto conto del ruolo di intermediazione da essi svolto nella trasmissione telematica delle pratiche.

L'esperienza degli anni ha dato modo di rilevare l'utilissimo ausilio che gli operatori professionali possono offrire al fine di ridurre i ritardi nella iscrizione delle pratiche, causati il più delle volte da una errata compilazione delle stesse. L'obiettivo finale è quello di giungere a uno specifico tavolo operativo con i Notai, i Commercialisti ed Esperti Contabili ed i Consulenti del Lavoro, per le questioni relative al Registro delle Imprese ed agli altri albi, registri ed elenchi, che potrebbe costituire un utile corollario del lavoro svolto dalla Consulta delle Professioni.

A tal fine lo scorso 26 ottobre è stato organizzato un Corso rivolto ai Dottori commercialisti destinato ad affrontare le problematiche nascenti nei rapporti quotidiani con gli uffici mentre è in via di definizione un protocollo d'intesa che possa risolvere le criticità presenti.

La predisposizione di guide operative complete e particolareggiate per la trasmissione delle pratiche, e la loro pubblicazione sul sito camerale resta uno strumento utilissimo per i professionisti e le imprese, che hanno, però, spesso necessità di confrontarsi con gli addetti dell'ufficio per problematiche della più varia natura. L'assistenza al pubblico, spesso eccessivamente esigente nelle sue richieste, è tuttavia suscettibile di rallentare notevolmente le attività di istruttoria ed evasione dei protocolli.

Al fine di una parziale soluzione del problema e, come da obiettivi previsti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2018 è stato concordato con gli Ordini professionali l'espletamento di corsi a pagamento sulle modalità di trasmissione delle pratiche, sulla scorta di quanto già realizzato vari anni fa.

Nei giorni 22 e 29 novembre p.v. si terranno, infatti, due corsi di formazione (Base e Avanzato) con costo di partecipazione di € 50,00 + IVA, finalizzati a consentire di migliorare la qualità delle pratiche presentate per i quali ci si attende grossa partecipazione.

Questo consentirebbe, da un lato, una piccola fonte di entrate per l'Ente, dall'altra di ottenere il grosso vantaggio di ridurre il numero delle pratiche sospese ed i tempi di evasione.

- **Artigianato**



La Regione Puglia, a seguito della L.R. 24/2013 e del regolamento n.3/2015, ha delegato alla Camera l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'Albo artigiani che prima venivano svolte da una struttura regionale.

Tutela del consumatore e della fede pubblica

Tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza/conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe, il rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione

Attività analitica settore Agroalimentare e Ambientale.

Esecuzione di prove chimiche e microbiologiche, nei settori Agroalimentare e Ambientale, verso aziende, consumatori ed Enti, finalizzate al miglioramento della qualità dei prodotti, al supporto commerciale degli stessi, alla definizione dello stato e delle problematiche ambientali delle aziende, alla caratterizzazione di rifiuti per il corretto smaltimento degli stessi, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Attività analitica nel settore Materiali per l'edilizia.

Esecuzione di prove fisico-meccaniche, nel settore edile verso aziende di costruzione e manifattura ed Enti, finalizzate alla verifica di conformità ed alla certificazione dei materiali utilizzati ed alla verifica di conformità rispetto ai capitolati tecnici, con contestuale adeguamento e manutenzione della strumentazione utilizzata.

Iniziative di raccordo e collaborazione con organi istituzionali

Adesione a tutti i "protocolli d'intesa" sottoscritti da Unioncamere con il MISE per la vigilanza sul mercato e nel contempo procedere per il 2019 alla :

- 1) Completamento della razionalizzazione del catalogo delle prove analitiche eseguite, in funzione dello stato della strumentazione scientifica disponibile, per larga parte obsoleta, per efficientare il funzionamento.
- 2) Attività di partecipazione a progetti regionali, nazionali, comunitari. L'impegno in questa direzione potrebbe portare ad un incremento degli introiti dell'azienda, anche se è da tenere presente che sarebbe necessario poter disporre di risorse umane dedicate a questo compito.
Tale obiettivo potrebbe essere perseguito in funzione delle decisioni che si andranno a determinare sulla questione del personale da dedicare e dall'analisi costi - benefici.
- 3) Attività di alternanza scuola-lavoro. È un servizio che da vari anni viene svolto dal Lachimer, con grande apprezzamento da parte del mondo della scuola. Le attività sinora svolte, retribuite, anche se in minima parte, dalle scuole, sono consistite in veri e propri corsi di formazione ed avviamento al laboratorio, rivolti ad intere classi. Tuttavia, dato il notevole impegno in termini di risorse di personale ed economiche che l'organizzazione e lo svolgimento di tali corsi hanno richiesto al Lachimer, si rende necessario rivedere le modalità di erogazione del servizio di alternanza scuola-lavoro, limitandosi all'accoglimento di un numero massimo contemporaneo di 6 unità da destinare all'affiancamento del personale operante, limitando gli aspetti formativi all'essenziale.



- 4) Formazione tecnica. Si intravede la possibilità da parte del Lachimer di organizzare, anche a pagamento, corsi di formazione tecnica verso le aziende, gli ordini professionali, le università e le scuole, su vari argomenti.
- 5) Sportello etichettatura. Il Lachimer si è unito alla rete di Camere di commercio e di laboratori camerali che sul territorio nazionale già esplicano attività di supporto, informazione e formazione alle imprese ed ai cittadini sul tema dell'etichettatura dei prodotti secondo le norme attualmente in vigore. Ciò consente di mettere a disposizione localmente le esperienze e le conoscenze che tutto il sistema camerale ha maturato in questi ultimi anni; l'obiettivo sarà quello di erogare seminari e corsi di formazione specifici, oltre al supporto costante e professionale ad aziende e consumatori: tema etichettatura dei prodotti alimentari.
- 6) Si realizzerà, all'interno del Lachimer, l'adeguamento del sistema qualità aziendale alle prescrizioni della nuova revisione della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, che avrà i suoi effetti proprio a partire dal 2019. Tale adeguamento verterà preminentemente sull'applicazione delle linee guida per la valutazione del rischio, indicate nella norma UNI ISO 31000:2018.

PMI

Informazione, formazione supporto organizzativo e assistenza alle PMI

Supporto alla creazione d'impresa ed allo start up

Si opererà per offrire servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione - iniziative finalizzate a promuovere e sostenere lo START UP, attraverso:

- 1) attività di assistenza specialistica di orientamento allo start up (informazioni e assistenza di primo livello per favorire la nascita di nuove imprese, finanziamenti e accesso al credito, assistenza alla redazione del business plan)
- 2) diffusione degli strumenti digitali (sviluppo competenze digitali per accrescere la competitività delle imprese del territorio).

Coach d'impresa

Accompagnamento al digitale, Cert Impresa, Gestione Fascicolo di Impresa, servizi di supporto sui temi chiave del credito, dell'internazionalizzazione e innovazione;

Collaborazione con Bridg€conomies

Le attività 2019 prevedono un consolidamento di quanto realizzato nell'annualità 2018 garantendo i servizi di informazione e assistenza alle imprese tramite Enterprise Europe Network del Consorzio Bridg€conomies, per sensibilizzare il sistema economico locale sulle opportunità offerte dalle politiche europee a sostegno alle imprese. Il Consorzio Bridg€conomies aderisce alla più grande rete al mondo - la rete EEN (European Enterprises Network) - dei centri a supporto della competitività, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico favorendo l'ingresso delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali. Anche per il 2019, il sistema istituzionale e di impresa di Capitanata, potrà beneficiare



dell'assistenza tecnico-specialistica per l'individuazione e la progettazione di programmi comunitari (vedi interventi su Fondi diretti, Fondi di coesione, etc.).

Digitalizzazione

Diffondere la cultura dell'innovazione digitale e accrescere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato del web per il Made in Italy. Valorizzare lo scambio di competenze tra le piccole imprese e i giovani nella transizione al digitale per valorizzare le eccellenze produttive italiane a partire dall'agroalimentare e dall'artigianato.

Per espandere il potenziale delle pmi sui mercati globali, gli strumenti digitali, quali i sistemi gestionali avanzati, l'utilizzo di Internet orientato al business, l'impiego della rete per l'e-commerce, la gestione di clienti e fornitori tramite servizi web-based, il CRM, la fatturazione elettronica, il corretto utilizzo dei social media quale leva di marketing, sono sempre più necessari.

La Camera di commercio, nel solco di quanto già intrapreso con il progetto "Eccellenze in Digitale", attuerà iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte ai vari distretti imprenditoriali in modo da poter fornire supporti operativi alle pmi sull'utilizzo di questi strumenti come leva competitiva e di sviluppo.

Punto Impresa Digitale

Il progetto, elaborato sulla base delle indicazioni ministeriali, prevede la creazione su tutto il territorio nazionale di una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione - iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, europei e non.

Presso ogni Camera di commercio dovrà essere costituito un "Punto Impresa Digitale" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.) e nell'ambito dell'agenda digitale.

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo

Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero

Digital marketing

Sostegno e valorizzazione di strumenti di digital marketing nel campo del turismo tra cui portali web e DNS.

Commercio estero

Iniziative per il sostegno e lo sviluppo del commercio estero. Verranno intensificate le attività di assistenza e di formazione sui temi del commercio estero, potranno essere organizzate missioni di incoming in collaborazione con le Agenzie di Sistema delle Camere di commercio, al contrario, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 219/2016, non si parteciperà ad iniziative svolte all'estero.



Gestione e partecipazione a progetti finanziati da fonti regionali e/o comunitarie. In particolare si svilupperanno:

Missioni di incoming per il settore Agroalimentare e per il settore Turistico alberghiero in collaborazione con l'ICE

PROGETTO AUTHENTIC - OLIVE - NET, Certificazione di autenticità e sviluppo di una rete di promozione di prodotti olivicoli nell'area transfrontaliera GRECIA - ITALIA

A valere sul programma di cooperazione Interreg V / A Grecia-Italia (EL-IT) 2014-2020

Asse prioritario 1 : innovazione e competitività

Obiettivo specifico 1.1 : fornitura di servizi di supporto all'innovazione e sviluppo di cluster transfrontalieri per promuovere la competitività

Partner : GR: Camera commercio di Preveza, Regione della Grecia occidentale, Organizzazione ellenica per l'agricoltura "DEMETRA" (Centro nazionale di ricerca agricola) ITA: Consorzio Oliveti d'Italia, Camera di commercio di Foggia . Budget complessivo € 970.000,00, la CCIAA di Foggia sarà destinataria di € 150.000

Il Progetto ha ad oggetto le risorse e le produzioni dell'area transfrontaliera GRECIA - ITALIA con particolare riferimento ai prodotti olivicoli (olive e olio d'oliva), componenti essenziali per l'alto valore nutrizionale nella dieta mediterranea. Con le attività di progetto si vuole recuperare il vantaggio competitivo di queste produzioni, attraverso la valorizzazione degli elementi qualitativi legati anche al posizionamento degli stessi nella piramide della dieta mediterranea, facendo leva su qualità e lavorazione certificata dei processi di produzione di olive e olio di oliva, anche con l'obiettivo di raggiungere nuovi mercati promuovendo il capitale simbolico quasi unico che deriva dalla produzione nella regione.

L'autenticità del cibo e produzioni tradizionali locali, sono due elementi chiave dell'impegno comunitario a garanzia del consumatore finale, collegati alla legislazione europea sull'etichettatura (Reg. 1169/2011).

L'intento è supportare tale azione di valorizzazione favorendo l'implementazione presso le aziende di settore, di moderne tecnologie, anche ad alto contenuto specialistico (come nel caso di quelle isotopiche, molecolari e analitiche), che consentano di tracciare indicatori di autenticità ad impatto più immediato e adeguato ad una maggiore visibilità e riconoscimento internazionale.

Gli obiettivi specifici della proposta sono:

1. Sviluppo di infrastrutture e procedure comuni per certificare l'autenticità dei prodotti olivicoli.
2. Promozione della cooperazione - creazione di reti di imprese di settore, CCIAA, istituti di ricerca e autorità regionali competenti, al fine di trasferire know-how e sviluppare procedure tecnologicamente innovative per la certificazione di autenticità applicabile dalle imprese.
3. Implementazione di strumenti ICT innovativi per migliorare la competitività delle aziende del settore olivicolo.

DEEP-SEA - "Development of Energy Efficiency Plan and Services for the mobility for the Adriatic marinas" è un progetto a valere sul Programma Interreg Italia - Croazia.



L'obiettivo di progetto è sviluppare servizi di mobilità efficienti sotto il profilo energetico all'interno e nei porti marini con particolare attenzione alla mobilità elettrica. Si vuole implementare un sistema di mobilità sostenibile e rispettoso dell'ambiente, in maniera da ridurre l'impatto ambientale delle attività di servizio che gravitano attorno ai porti nautici attraverso la disponibilità di servizi di mobilità sistemici, integrati ed efficienti, operativi dentro e fuori le marine situate lungo la costa adriatica, inserendole in un sistema di cooperazione e networking. Saranno utilizzate le fonti naturali di energia (sole ed eolico), ad appannaggio delle aree su cui gravitano i porti turistici, in modo efficiente per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile che potrebbero essere utilizzate in parte per servizi all'interno del porto turistico e in parte vendute alla rete energetica.

Il progetto infatti svilupperà un piano di azione relativo alla pianificazione e allo sviluppo di microgrid per la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo stoccaggio e l'utilizzo di energia prodotta per la ricarica di imbarcazioni, yacht e veicoli elettrici a zero emissioni utilizzati all'interno delle aree portuali destinate all'intervento.

I partners di progetto sono su scala nazionale e comprendono istituzioni e organismi operanti sull'area costiera (Aries Trieste azienda speciale CCIAA, Università di Trieste, Città di Andria, Regione Puglia, Camera di Commercio Foggia) che opereranno in affiancamento ai partners croati. Le attività di progetto saranno assegnate a ciascun partner in sede di kick off. Il valore complessivo di progetto è di €1.129.750; la CCIAA di Foggia sarà destinataria di € 123.250

Proseguirà per il 2019 l'attività di assistenza ad Enti, Organismi ed Associazioni, per la progettazione di interventi finanziati da fonti regionali e comunitarie, nonché, attività di coordinamento relative alla partecipazione alla misura 19 del PSR Puglia 2014-2020.

In modo particolare, verrà attivato un coordinamento provinciale tra i GAL operanti nella provincia di Foggia, in modo da rendere omogenee e sinergiche le linee di azione che gli stessi progetteranno ed attueranno nell'ambito del periodo di programmazione comunitario.

Alternanza scuola/lavoro

Orientamento al lavoro e alternanza scuola-lavoro

La tenuta e gestione del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro (RASL), prevista dalla L.107/2015, è inclusa tra le principali funzioni delle Camere di commercio nel Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016.

Art. 2 «Le Camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a (...):

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare: la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1,



comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;»

Alla luce di tale nuovo assetto normativo “favorire i contatti tra i giovani e le imprese” diventa un obiettivo strategico della Camera di commercio di Foggia così come di tutto il sistema camerale italiano.

Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed i periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini.

La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni

Accanto ai servizi di base declinati nell'ambito delle funzioni definite dal decreto n. 219/2016 in materia di l'orientamento al lavoro e alle professioni, si avvieranno una serie di servizi e strumenti aggiuntivi grazie alle risorse rivenienti dall'aumento del diritto annuale.

Il progetto in parola, così come elaborato nei documenti nazionali predisposti da Unioncamere, prevede un'azione di integrazione di tutte le basi informative attualmente disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una piattaforma di matching.



A livello locale si svilupperanno i “network territoriali” con imprese, università, scuole, ITS, poli tecnico professionali, altri enti di formazione, uffici scolastici provinciali, CPI e agenzie del lavoro, enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, per favorire la co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi universitari di qualità e per sostenere processi efficaci di transizione scuola-università-lavoro.

Lo sviluppo di “network territoriali” dovrà consentire di fare emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese, di migliorare la capacità di risposta dei sistemi formativi ai fabbisogni espressi dalle imprese, coinvolgendoli in un processo di consultazione e analisi delle competenze dei futuri lavoratori nei settori innovativi ed emergenti, nonché di promuovere la partecipazione delle Camere alle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente, valorizzando il ruolo esercitato dal sistema camerale come anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro.

Compatibilmente con le risorse finanziarie saranno altresì, organizzati in sinergia con altri enti e associazioni convegni economici su tematiche di interesse strategico per lo sviluppo del territorio.

La Relazione previsionale e programmatica 2019, non può prescindere da quella serie di attività che la Camera di commercio nel 2019 dovrà porre in essere per ottemperare gli adempimenti richiesti dall’art. 3 commi 2 e 3 del Decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016. Le Camere sono, infatti chiamate ad adoperarsi per il piano complessivo di razionalizzazione delle sedi (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell’art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) delle singole Camere di commercio, che prevede l’individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera e la razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, la limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali, anche tenuto conto delle riduzioni e dei trasferimenti di personale derivanti dagli interventi di razionalizzazione. Nel medesimo piano devono essere, altresì, individuati le modalità ed i termini per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali.

In quest’ottica si svilupperà il percorso di efficientamento perseguito dagli organi di governo dell’Ente è preordinato, tra l’altro, alla ottimale allocazione del consistente patrimonio immobiliare.

Tra questi si annoverano, all’interno della sede di Viale Fortore, gli ambienti dell’area cosiddetta fitness. Trattasi di una superficie di 1166 mq ubicati al piano interrato, al momento allo stato grezzo, che potrebbero essere concessi in fitto analogamente a quanto avvenuto per il locale bar generando un canone che, sulla base delle stime attuali dell’osservatorio del mercato immobiliare per l’area di riferimento e depurato di una percentuale da riconoscere al locatario per gli interventi edilizi necessari al relativo completamento, potrebbe generare ulteriori entrate .

In alternativa si potrebbe ipotizzare un differimento del canone, in funzione della reale entità delle spese di investimento sostenute, da corrispondere da una data annualità in poi per consentire all’utilizzatore di



recuperare le spese di investimento iniziali senza costi per l'Ente. Rientra, inoltre, in tale direzione anche l'immobile di proprietà dell'Ente di Via Dante Alighieri, vecchia sede della Camera del valore stimato dall'UTE (risalente a luglio 2015) di € 7.600.000,00. Detto immobile concretamente, è oggetto di interessi da parte di soggetti pubblici e privati in specialmodo per la locazione.

Tuttavia la parcellizzazione delle richieste, limitate a determinati ambienti e non all'intero immobile, non è tale da compensare i considerevoli investimenti di adeguamento della struttura alle norme di settore. Detta circostanza, dopo vani tentativi posti in essere mediante incanti, ha indotto ad una seria riflessione sulle azioni da intraprendere.

Sul punto è allo studio l'adozione di un regolamento per la dismissione dei beni patrimoniali non essenziali all'attività istituzionale che, condiviso con l'organo di controllo, potrà prevedere un abbattimento percentuale progressivo della base d'asta in caso di carenza di offerte per sollecitare il mercato e addivenire ad un abbassamento dell'importo tale da rendere appetibile l'acquisto. Il che porterà ad un considerevole getto di liquidità (si auspica il meno lontano possibile dalla stima UTE nel caso specifico di alienazione dell'immobile di Via Dante) che unito al venir meno dei costi di tenuta e manutenzione che comunque sono pari, annualmente ad € 15.000,00) per l'immobile in argomento porterà profitto all'attivo dell'Ente.

Analogo discorso vale per l'area edificabile, della superficie di 2.560 mq, inglobata anch'essa nella struttura di Viale Fortore per un valore stimato in € 780.000,00. Anch'essa, in sintonia del resto con il decreto di riordino delle Camere di commercio (cfr art. 5 comma 1 D.M. 08/08/2017) , unità immobiliare da porre in vendita analogamente al resto del patrimonio immobiliare.

Per quanto concerne gli investimenti in programma rivestono carattere prioritario la sistemazione della copertura vetrata della biblioteca. Sull'argomento va sottolineato che si tratta di risorse derivanti dall'accordo transattivo con l'appaltatore della nuova sede (consorzio CCC) che ha previsto il riconoscimento dei costi sostenuti e da sostenere tra i quali quelli per l'intervento sopra descritto.

Il piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali (come previsto dalla lettera a) comma 2 dell'art. 3 del citato d.lgs. 219/2016) mediante accorpamento o soppressione; in particolare detto piano dovrà seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda; in ogni caso non possono essere istituite nuove aziende speciali, salvo quelle eventualmente derivanti da accorpamenti di aziende esistenti o dalla soppressione di unioni regionali.

Il comma 3 prevede che il piano di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle camere di commercio entro il limite di 60, conterrà anche, sentite le Organizzazioni sindacali, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1993, n. 580.
- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.



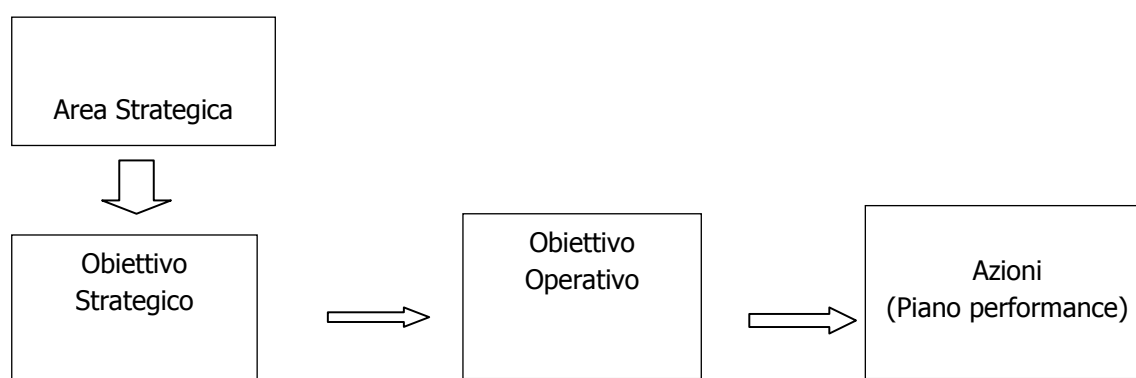
c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della camera cedente. Nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle camere di commercio.

La Giunta della Camera di commercio di Foggia, in tal senso ha già dal 2017 disposto l'avvio un processo di adeguamento della struttura organizzativa alle funzioni indicate dal decreto e di intraprendere ogni possibile iniziativa per il reperimento di risorse aggiuntive che consentano all'Ente di espletare efficacemente le funzioni normativamente previste.

Al fine, inoltre, di migliorare l'equilibrio finanziario, ha già avviato un piano di razionalizzazione delle aziende partecipate e ha rinegoziato il mutuo con una rivisitazione del tasso di interesse con una dilazione temporale ridefinita in 10 anni. E' su queste linee di intervento, interne alla struttura, che l'Ente ha già agito e con impegno dovrà proseguire anche nel corso del 2019 dando attuazione a tutto il lavoro preparatorio e prodromico svolto negli anni dal 2017 ad oggi.

3. ARTICOLAZIONI DELLE AREE STRATEGICHE "MISSIONI" IN OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Gli scenari di contesto interno ed esterno e i dati degli assi di intervento sin qui indicati risultano essere la necessaria premessa alla programmazione delle attività camerali per l'annualità 2019 che si svilupperà proseguendo il lavoro del 2018 secondo lo schema di seguito indicato:



Lo schema definito, consentirà di avere il pieno raccordo tra la Relazione Previsionale e programmatica e gli altri documenti di programmazione previsti dalla vigente normativa con particolare riguardo al Piano della Performance nel quale gli obiettivi operativi verranno articolati e declinati in concrete azioni operative.

Tutto ciò premesso, dovendo ipotizzare lo schema per gli interventi economici per l'anno 2019, si prospettano le aree strategiche (Missioni) e gli Obiettivi strategici da sviluppare, con le prevedibili risorse da destinare e con la precisazione che la copertura degli oneri connessi ai progetti "Punto Impresa Digitale" e "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" sarà assicurata dalla quota parte delle maggiori risorse derivanti dall'aumento del diritto annuale per il triennio 2017-2019.

INTERVENTI:

AREA STRATEGICA "MISSIONE 011- Competitività e sviluppo delle imprese"	€ 901.826,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Quote associative	
OBIETTIVO STRATEGICO 2: Competitività (Progetti - Proturismo e Punto Impresa)	
OBIETTIVO STRATEGICO 3: Progetto Punto Impresa Digitale	
OBIETTIVO STRATEGICO 4: Progetto Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	
AREA STRATEGICA "MISSIONE 012- Regolazione dei mercati"	€ 387.700,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Attività metriche e tutela del mercato	
OBIETTIVO STRATEGICO 2: Sostenibilità ambientale	
OBIETTIVO STRATEGICO 3: Regolazione (Progetti - Proturismo e Punto Impresa)	
AREA STRATEGICA "MISSIONE 016 - Commercio internazionale internazionalizzazione del sistema produttivo"	€ 364.407,00
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Internazionalizzazione (Progetti Proturismo e Punto Impresa)	
AREA STRATEGICA "MISSIONE 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"	0
TOTALE COMPLESSIVO INIZIATIVE	€ 1.653.933,00

IL SEGRETARIO (dott. Nicola Pisapia) <small>Firmato digitalmente ai sensi degli artt. 21 e 24 del D.Lgs. 82/2005</small>	IL PRESIDENTE (dott. Fabio Porreca) <small>Firmato digitalmente ai sensi degli artt. 21 e 24 del D.Lgs. 82/2005</small>
---	--

Visto per la regolarità contabile Il responsabile gestione finanziaria e programmazione (dott. Luigi Di Pietro) <small>Firma digitale ai sensi degli artt. 21 e 24 del D.Lgs. 82/2005</small>
